

» una buona ordinanza ». Il re allora gli chiese di che si trattasse. « Sire, rispos'egli, voi domattina il saprete: ora » non ho tempo di dirvelo ». Egli parte all'istante con un corpo di genti che avea preparate, si rende signore della città di Stenai, e viene a recarne la nuova al re nel punto del suo levarsi. « Affè mia, *corpo di san grigio*, ripigliò » il principe, io formerò spesso di tali maritaggi, e ben » tosto diverrei padrone di tutto il mio regno se ogni marito mi facesse un egual presente di nozze. Ma intanto » andiamo per le nostre faccende ». Ciò detto, monta a cavallo, e postosi alla testa delle sue truppe, va a porre l'assedio sotto Rouen (*Vita di Enrico IV*). Carlotta recò in dote al suo sposo le sovranità di Sedan e di Raucourt coi suoi diritti sul ducato di Buglione; ed il re nel 1592 il 9 marzo lo onorò del bastone di maresciallo, per cui dopo quell'epoca fu appellato il maresciallo duca di Buglione. Nel 1593 ruppe il 14 ottobre presso Beaumont in Argona il duca di Lorena, ricevendo nel combattimento due colpi di spada, onde rimase leggermente ferito; prese in seguito Dun-sur-Marna, intervenne all'assedio di Laon nel 1594, e si rese signore d'Yvoi nonchè d'altre piazze. Il 15 maggio 1594 perdette, senza averne avuto prole, Carlotta sua sposa, la quale col testamento del 10 aprile precedente aveagli donate le terre sovrane di Buglione, Sedan, Raucourt, ed altre che per diritto scritto possedeva nel paese, lasciando tutte quelle che teneva in Francia al conte di Maulevrier di lei zio. Tal donazione ebbe a soffrire grandi contrarietà per parte del duca di Montpensier e del detto conte di Maulevrier, mentre il primo reclamava la successione di Carlotta in forza d'una sostituzione fatta a proprio vantaggio nel testamento del duca Guglielmo Roberto, ed il secondo pretendeva, siccome più prossimo congiunto, di dover succedere in tutti i beni della nipote. Enrico della Tour nel 24 ottobre 1594 venne a transazione col duca di Montpensier, il quale rinunciò al beneficio della sostituzione mediante alcune terre che Enrico gli cedette del proprio patrimonio in Auvergne; e questa transazione fu seguita da un'altra del 25 agosto 1601 col conte di Maulevrier, il quale mercè una pensione di cinquantamila li-